

OCCUPAZIONE Unioncamere-Anpal: in aprile le imprese scaligere prevedono 9mila assunti (28.840 per giugno). Soprattutto alberghi, ristoranti e parchi divertimento

E nel turismo si cercano altre 6.300 persone

Ecco le richieste del comparto per i prossimi tre mesi. Piattaforma aperta fino al 2 maggio. Borghero: «Soffrono pure trasporti e logistica»

Valeria Zanetti
economia@larena.it

●● Oltre novemila assunzioni entro fine mese, 28.840 nel trimestre. Le imprese scaligere hanno bisogno di manodopera, ma prevedono che per il 47% delle ricerche ci sarà difficoltà a reperire personale. A dirlo sono i dati del Sistema Excelsior di Unioncamere-Anpal, che fotografano la situazione nazionale, regionale e locale.

Forte carenza nel turismo Il turismo farà la parte del leone, infatti, in provincia solo il 21% dei contratti che verranno siglati sarà a tempo indeterminato; il resto è previsto a termine, riconducibile alla stagionalità del settore. Questo mese, secondo le stime, i servizi di alloggio, ristorazione e turismo avranno bisogno di 2.230 unità tra camerieri, aiuto cuochi, addetti alla reception e ai piani. Il commercio richiederà invece 1.090 risorse, per consentire l'apertura o il potenziamento di tanti punti vendita che funzionano soprattutto quando arrivano gli ospiti italiani e stranieri per i ponti di Pasqua e primavera, fino all'estate. Il 57% delle assunzioni dovrebbe essere effettuato da attività con meno di 50 addetti; il 27% dei contratti riguarderà under 30; il 25% personale straniero.

Allargando la prospettiva al trimestre, il campione di aziende veronesi intervistate



Alberghi e ristoranti Tutti i profili legati al turismo sono molto ricercati

per indagine targata Unioncamere Anpal, nel periodo tra il 20 febbraio e il 7 marzo, porta a stimare un fabbisogno di 6.310 nuovi ingressi nel turismo e 3.470 nel commercio entro fine giugno. Per il 43% delle figure ricercate non serve nessun livello di istruzione, per il 17% è necessaria una qualifica o diploma professionale. Nel 29% dei casi serve il titolo di scuola media superiore. Solo marginale la ricerca di personale laureato che si ferma sotto il 10%.

La fatica ad incrociare un'offerta di lavoro che continua a crescere nel turismo, su cui per la prossima stagione le aspettative sono altissime, con una domanda di impiego insufficiente è confermata

dalle associazioni di categoria del settore che prevedono un fabbisogno di manodopera in aumento da parte soprattutto delle aziende del territorio del Lago di Garda e di Verona.

«Per questo la Camera di Commercio scaligera che coordina la promozione del comparto sul territorio ha organizzato una "borsa del lavoro per il turismo", al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta in modo completamente gratuito e digital. L'iniziativa è in corso fino al 2 di maggio», ricorda il segretario generale dell'ente camerale, Riccardo Borghero. «Ciò si è reso possibile grazie alla piattaforma orientamento.recruitingverona.it creata ad hoc dalla Camera di Commer-

cio, in collaborazione con la rete OrientaVerona», dice. Dalla sua apertura, a marzo, la borsa ha registrato la partecipazione di 64 imprese che hanno pubblicato 158 annunci. A ieri gli aspiranti lavoratori registrati risultavano 177 e le candidature inviate 146, numero inferiore quindi alle posizioni offerte.

Gardaland e logistica Intanto sul sito clicklavoroverona.it, servizio di Veneto Lavoro sono ancora aperte le candidature per lavorare al parco divertimenti di Gardaland: c'è necessità di personale per hotel, acquario e parco acquatico. Anche il gruppo Lagardère Travel Retail Italia cerca commessi e addetti alla ristorazione da inserire negli aeroporti veneti, compreso il Catullo. La ricerca continua quindi senza sosta per arrivare ai mesi centrali dell'estate con un numero di addetti sufficiente a far fronte all'ondata di turisti.

Il comparto non è comunque l'unico a richiedere assunzioni. «Analoghi difficoltà di reperimento della manodopera stanno sperimentando anche i settori operativi di supporto alle imprese e alle persone che ricercano 4mila figure da aprile a giugno, i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (4.100), il commercio e i servizi alle persone (2.880). Il 26% delle figure ricercate sono operai specializzati e conduttori di impianti», conclude Borghero.

INDAGINE REGIONALE Nel 2022: 42% industria e 67% nei servizi

Nuovi contratti a tempo indeterminato, è record Nel Veronese ben 7.600



Meccanica Veneto, nel 2022 il 42% dei tempi indeterminati nell'industria

Nel 2022 il mercato del lavoro regionale è stato caratterizzato soprattutto dall'aumento dei contratti a tempo indeterminato. Sono stati toccati livelli record di assunzioni, 230mila con 38.500 posti stabili guadagnati nell'arco dell'anno, (+21%), il livello più elevato dalla crisi finanziaria del 2008. È quanto emerge dall'approfondimento statistico dell'Osservatorio di Veneto Lavoro (Misure/113 -

L'accesso al tempo indeterminato: tendenze recenti e percorsi lavorativi). La tendenza si è affermata nonostante un contesto economico incerto a causa dello scoppio della guerra in Ucraina, dell'aumento dei costi dell'energia e delle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime. Le assunzioni stabili sono state in 138 mila casi dirette e in 92 mila casi derivate da trasformazioni, con un saldo positivo per oltre

38mila posizioni, a fronte di una contrazione dei contratti a termine (-5mila). Di queste assunzioni, quasi 9mila hanno interessato la provincia di Padova e 7.600 il Veronese, al secondo posto in regione. A seguire Treviso e Venezia. Tra i fattori che hanno determinato l'espansione del lavoro a tempo indeterminato nel lungo periodo, i generosi incentivi all'assunzione introdotti nel 2015, le modifiche al Decreto Dignità nel 2018, che hanno circoscritto il ricorso al lavoro a termine, e la stabilizzazione dei molti rapporti di lavoro a termine avviati nella fase post-pandemica del 2021, trasformati nel 2022 a distanza di circa un anno dall'assunzione. I contratti sono andati soprattutto a uomini, italiani tra i 30 e i 54 anni. I settori che hanno offerto più opportunità sono stati l'industria, per il 42%, in particolare nei comparti del Made in Italy e nel metalmeccanico, e i servizi, per il 57% (commercio, turismo, ingrosso, logistica e servizi alla persona). Operai specializzati, impiegati e professionisti qualificati, le figure più richieste. Le assunzioni stabili (46%) sono andate a lavoratori il cui ultimo contratto era già un tempo indeterminato (il 60% aveva rassegnato le dimissioni nel mese precedente); il 40% ha interessato addetti con contratti a termine; il 14% neo assunti alla prima esperienza lavorativa in Veneto. **Va.Za.**

ENTE CAMERALE Anche quest'anno sono stati inviati via posta

Pagamento diritto annuale «Evitare i bollettini-truffe»

I vertici della Camera di Commercio alle aziende: «L'avviso viene fatto solo tramite posta Pec»

●● I furbetti del bollettino si fanno vivi anche quest'anno, in concomitanza con la scadenza del pagamento del diritto annuale dovuto alla Camera di Commercio. Tante le imprese del Veronese, soprattutto di nuova iscrizione al Registro delle Imprese, che stanno ricevendo avvisi postali ed e-mail contenenti richieste di pagamento da soggetti vari, estranei alla Camera scaligera. Si tratta per lo più di iniziative commerciali non collegate all'ente di corso Porta Nuova, che invitano a versare somme per l'inclusione del nominativo dell'attività in cataloghi, siti internet o per l'acquisto o l'utilizzo di software.

«I metodi utilizzati sono sostanzialmente due - spiega il segretario generale della Camera di Commercio di Verona, Riccardo Borghero - Nel primo caso si riceve, senza alcuna spiegazione, un bollettino di pagamento precompilato con i dati azienda-



La sede della Camera di Commercio di Verona

li: le imprese vengono contattate in un momento in cui si aspettano di ricevere l'avviso di pagamento per la quota annuale di iscrizione alla Camera di Commercio e quindi il mittente "finge" di essere il soggetto cui il versamento è dovuto».

Capita anche che le imprese ricevano un modulo precompilato. «Alle aziende viene richiesto di sottoscrivere dopo aver provveduto alla correzione e integrazione dei dati preinseriti», illustra Borghero. «In seguito, l'azienda comincia a ricevere continue richieste di pagamento perché ha sottoscrit-

to ingannevolmente un contratto per servizi, solitamente pubblicitari», conclude.

Del caso si è occupata anche l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm) che ha pubblicato il vademecum «Io non ci casco». L'ente camerale ricorda che l'avviso di pagamento del diritto annuale viene inviato via pec e che il saldo va fatto tramite F24. In caso di dubbio è meglio contattare l'ufficio Diritto annuale Camera di Commercio (dirittoannuale@vr.camcom.it; 045 8085721/707 o urp@vr.camcom.it, tel. 045 8085910/769). ● **Va.Za.**

FINANZA Accordo con Arkios Italy

Banca Valsabbina sale a quota 78% di Integrae Sim

Il vicedirettore Bianchetti: «Questo investimento aumenta e rafforza i nostri servizi alle imprese»

●● Banca Valsabbina ha siglato l'intesa con Arkios Italy per raggiungere il 78% del capitale di Integrae Sim, intermediario specializzato nella strutturazione di operazioni di equity capital market sul mercato Euronext Growth Milan. Già nel 2020 l'istituto aveva acquisito il 26% della sim milanese. Banca Valsabbina ha pertanto siglato l'accordo, soggetto e condizionale all'approvazione delle Autorità competenti, finalizzato ad acquisire la quota di maggioranza del 52% detenuta da Arkios Italy.

«L'incremento dell'investimento rientra nelle nostre strategie di sviluppo ed ulteriore specializzazione nei servizi alle imprese - commenta Hermes Bianchetti, vicedirettore generale vicario di Banca Valsabbina - Abbiamo avviato questa progettualità qualche anno fa, credendo in un modello di servizio



Hermes Bianchetti

alle pmi integrabile ed in grado di offrire soluzioni innovative alle aziende che vogliono crescere, anche a valere su forme di finanza complementari a quelle ordinarie. La banca ha pertanto deciso di acquisire il controllo della Sim, investendo ulteriormente con l'obiettivo di creare un player di riferimento ed integrato per le pmi. Vogliamo pertanto proseguire in questo percorso di crescita, confermando la nostra volontà di supportare e sostenere in modo concreto l'economia reale».

LAVORO Dopo un nuovo cambio di appalto



Manifestazione Lavoratori in sciopero ieri alla Spreafico di Povegliano

Vertenza Spreafico giornata di sciopero «Tagli in busta paga»

Coinvolte 35 lavoratrici su circa 50 dipendenti. La Cgil: «La coop entrante vuole la modifica contrattuale»

●● Ieri giornata di sciopero delle lavoratrici in appalto dello stabilimento Spreafico di Povegliano Veronese (lavorazione frutti di bosco e frutta secca). La vertenza, recita una nota della Cgil di Verona, «riguarda un cambio appalto nell'ambito del quale la nuova cooperativa entrante, la San Martino Service di Piacenza, pretende il cambio di contratto, da ortofruttico-

li-agrumari a multiservizi, per le circa 35 lavoratrici e lavoratori di linea e del magazzino, che sono funzioni in gran parte esternalizzate. La trasformazione contrattuale darebbe luogo ad un taglio in busta paga, e a un aumento della flessibilità». In totale lo stabilimento impiega una cinquantina di lavoratori e lavoratrici di cui soltanto una quindicina alle dirette dipendente di Spreafico. L'avvicinarsi dei cambi appalto (ben 4 cooperative negli ultimi due anni e mezzo) è da tempo oggetto di trattative sindacali con la società titolare. ●